

APAM Associazione Provinciale Artigiani
Milanesi - Casartigiani

Sede Provinciale: 20077 Melegnano (MI) via Togliatti 8
tel. 02.9834786 - fax 02.9834786
e-mail: segreteria@apam-milano.it



CASARTIGIANI
Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani

APAM - L'ARTIGIANO DEL 2000

Visita i siti:

www.apam-milano.it
www.technologywatch.it



QUALCHE CONSIDERAZIONE (APPROFONDITA) IN TEMA DI LIBERALIZZAZIONI

Liberalizzazioni e concorrenza sono fattori di grande importanza per lo sviluppo economico. Servono, a parità di condizioni, a far sì che possano essere innescati i meccanismi giusti utili a ottimizzare i processi di produzione in modo da offrire un prodotto (o servizio) sempre più competitivo sul mercato.

Per produrre l'effetto voluto naturalmente l'impresa deve fare i conti con le variabili che incidono sulla concorrenzialità del prodotto finito, o meglio sulla capacità di soddisfare il target di mercato a cui ci si rivolge (il rapporto qualità/prezzo). Ma quali sono queste variabili?

In sintesi possono essere così proposte:

- 1 - Valore dei costi di produzione (costo materie prime, costo del lavoro, costi di gestione)
- 2 - volumi della produzione (dati dalle quote di mercato acquisite o acquisibili)
- 3 - prezzo del prodotto (o servizio)
- 4 - profitto dell'impresa

Al variare di una di queste variabili variano, in rapporto, anche le altre. La politica commerciale dell'impresa si muove all'interno di un intervallo dato, ottenuto calibrando le variabili a disposizione. La posizione strategica aziendale è quindi in continua oscillazione visto che alcune delle variabili ricordate rispondono a sollecitazioni esterne e contingenti.

Per offrire un prodotto di alta qualità per esempio i costi di produzione (1°) saranno sostenuti perché sarà necessario puntare sulla capacità delle maestranze, su materie prime selezionate e adeguando i tempi alla realizzazione del singolo pezzo.

Al contrario per ottenere un prodotto altamente competitivo capace di raggiungere una alta diffusione (consumo di massa) si punterà a offrire il bene ad un prezzo (3°) estremamente favorevole (pur garantendo la minima conformità nel rispetto di quanto dichiarato al committente/cliente) contenendo costi e profitti (1° e 4°).

Nel primo caso i margini di profitto per singolo pezzo dovranno essere necessariamente elevati poiché ci si dovrà confrontare con una capacità di assorbimento limitata da parte del mercato (target circoscritto); nel secondo, al contrario, la possibilità di puntare su volumi elevati può consentire di ridurre i margini sul singolo prodotto distribuendo il profitto sulla quantità, cioè è possibile realizzare il ricavo atteso attraverso l'incremento della quantità prodotta.

Quali sono dunque i vantaggi dovuti ad una maggiore liberalizzazione e concorrenza dei mercati? Certamente la possibilità di sollecitare le imprese a migliorare le proprie prestazioni. L'impresa sia in un caso che nell'altro può scegliere la strada dell'innovazione. L'introduzione di nuovi sistemi produttivi o un impegnativo trasferimento tecnologico che vada ad incidere sul prodotto o sul processo può consentire di ridurre i costi di produzioni elevando la produttività aziendale senza dover rinunciare al-

Quando le categorie interessate dichiarano che è in corso un vero e proprio attacco ideologico agli operatori dicono la verità.

la preparazione del personale o dover utilizzare materie prime meno pregiate.

La robotica, per esempio, negli anni '80 ha fatto fare passi da gigante alle nostre imprese elevando la produttività per ora lavorata; in sostanza in uno stesso lasso di tempo mantenendo invariati i costi (personale e materie prime) è stato possibile elevare la quantità di beni prodot-

ta, ciò ha consentito di proporsi sul mercato a prezzi più competitivi pur mantenendo i profitti aziendali inalterati.

Stessa cosa si potrebbe dire per l'introduzione della macchina a controllo numerico (fenomeno che ha interessato anche e soprattutto le piccole imprese), o persino per i nuovi studi di ingegneria gestionale con i quali è stato possibile ottimizzare i

processi elevando sempre quella produttività per ora lavorata che tanti problemi aveva creato negli anni '70 (incrementi salariali).

Non inventiamo niente, le innovazioni incrementali di prodotto e di processo, la capacità di adattare le merci e i metodi di fabbricazione (la manipolazione delle macchine utensili per raggiungere obiettivi specifici) sono tutti fattori che appartengono alla storia dello sviluppo industriale.

Quindi alle variabili ricordate inizialmente occorre inserire la variabile.

(continua a pag 4)
Alessandro Tosti

Sommario

pag. 2 Welfare e mercato del lavoro, si apre il tavolo Governo - Parti sociali

pag. 3 Carrozzerie, Centri revisione autoveicoli e polizze R.C. Auto: una valanga di aumenti talora ingiustificati

Nuovo servizio di assistenza informatica per i soci Apam

pag. 4 L'Apam porta in piazza a Melegnano le aspiranti al titolo di Miss Italia e la professionalità degli artigiani

Nuovi adempimenti in materia di impianti termici

APAM - L'Artigiano del 2000

Periodico dell'Apam

Anno VIII n. 1

EDITORE

Apam - Associazione Provinciale Artigiani Milanesi

20077 Melegnano - Via Togliatti 8

tel. 02.9834786 - fax 02.9834786

E-mail: segreteria@apam-milano.it

Registrazione Tribunale di Milano

n. 104 dell'11.2.2000

DIREZIONE E REDAZIONE

20077 Melegnano - Via Togliatti 8

tel. 02.9834786 - fax 02.9834786

E-mail: segreteria@apam-milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Tosti

COLLABORATORI

Claudio Agosti

Antonio Ficalora

Osvaldo Annoni

Roberto Fassini

Alessandro Fedeli

Mara Bamberghi

STAMPA

Gemini Grafica snc

Melegnano

Il ruolo dei CAT nel settore dell'elettronica di consumo: presente e futuro

Convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Milano in collaborazione con Acatec (Associazione Centri Assistenza Tecnica Elettronica di Consumo)

Si è svolto lo scorso 18 aprile presso il Palazzo Turati della Camera di Commercio di Milano il convegno "Il ruolo dei CAT nel settore dell'elettronica di consumo: presente e futuro" organizzato dall'Acatec (Associazione Centri Assistenza Tecnica Elettronica di Consumo) aderente al-

l'Apam in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano.

Il convegno aveva lo scopo di presentare ad una platea di addetti ai lavori i risultati emersi da una ricerca svolta nell'ambito del progetto "Analisi della formazione del prezzo dell'assistenza tecnica nel settore del-



Claudio Agosti, presidente Apam e consigliere camerale

STUDI DI SETTORE

L'arroganza del Governo rischia di tradursi mediamente in adeguamenti forzati dei ricavi per circa 25.000 Euro

La Federazione regionale di Casartigiani Lombardia, a cui aderisce l'Apam, esprime una fortissima preoccupazione e totale contrarietà rispetto allo sviluppo che ha assunto lo strumento studi di settore nel rapporto impresa - fisco, considerando una vera involuzione, la scelta unilaterale che l'esecutivo sembra voglia testardamente perseguire, disattendendo lo stesso accordo firmato con i Ministri Bersani e Visco dalle Confederazioni Nazionali dell'Artigianato e del Commercio nel dicembre 2006.

L'applicazione retroattiva delle nuove regole degli studi di settore sta avendo effetti inaccettabili sulle dichiarazioni dei redditi relative al 2006, in quanto gli incrementi dei ricavi medi che scaturiscono dalle elaborazioni risultano spropositati rispetto alla reale redditività aziendale, provocando nei fatti un ulteriore ed insostenibile aumento della pressione fiscale.

Questo si accompagna ad una ulteriore crescita di adempimenti burocratici complessi, difficili da interpretare e probabilmente inutili anche per la stessa Amministrazione fiscale. Tutto ciò viene percepito dalle piccole imprese come un deliberato proposito punitivo che porterà purtroppo alla chiusura di molte aziende e non all'auspicata emersione del sommerso.

Questo nuovo meccanismo, di valutazione del reddito prodotto dalle piccole imprese, corre poi il rischio di chiudere l'esperienza Studi di Settore nel caso in cui, com'è ipotizzabile, produrrà una considerevole defezione agli indicatori proposti.

L'emergenza fiscale, in Italia, non si concluderà. Anzi, è pronta a trasformarsi in questione centrale della politica italiana, perché quell'equità promessa alle micro, piccole e medie imprese ancora non c'è.

E' evidente che si punta ad un aumento generalizzato ed indiscriminato della pressione fiscale, invece che identificare e colpire l'effettiva evasione. Si continua a spremere chi già paga molto, ignorando quasi il doppio lavoro, il lavoro nero e gli evasori totali.

Nel corso di una affollatissima conferenza stampa tenutasi a Minano lo scorso 8 giugno e promossa dalle 5 organizzazioni della piccola impresa (Casartigiani, Confartigianato, Cna, Confcommercio e Confesercenti), i presidenti nazionali delle rispettive associazioni hanno lanciato una sfida al Governo per riportare il tema del rapporto fisco e impresa all'interno del dialogo sociale.

"l'elettronica di consumo" realizzato da Acatec in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e finanziato dalla Camera di Commercio.

Il Convegno ha visto una vasta e importante partecipazione sia da parte dei centri che sono intervenuti da tutta Italia sia da parte del mondo della produzione che ha risposto con interesse favorendo la partecipazione dei propri apparati.

Le stesse associazioni Anie e Andec hanno onorato l'appuntamento attraverso una qualificata rappresentanza, tra cui l'Avvocato Iorio Presidente di Andec.

Aperto da un intervento di Claudio Agosti in qualità di consigliere camerale, il Convegno si è svolto diversificando i lavori in due momenti distinti: una prima parte in cui i ricercatori del Politecnico di Milano hanno illustrato gli elementi più significativi emersi dallo studio, evidenziando i fattori di rischio e criticità con cui le imprese si trovano a fare i conti e fotografando lo stato dell'arte del set-

(continua a pag 2)

Il ruolo dei CAT nel settore dell'elettronica di consumo: presente e futuro

(continua da pag 1)

tore insieme alla percezione che le imprese manifestano in riferimento alla propria collocazione nel mercato; e una seconda parte in cui si è dato corso al confronto dialettico tra produzione, distribuzione e assistenza proprio in considerazione delle sollecitazioni proposte dai risultati della ricerca.

In apertura Claudio Agosti ha ricordato come la Camera di commercio di Milano da tempo dedica particolare attenzione al comparto dell'assistenza al consumo.

Lo ha dimostrato collaborando fin dalla prima iniziativa promossa dall'Acatec, la tavola rotonda dal titolo "Gli effetti introdotti dal D.Lgs 24/2002 in termini di rapporti commerciali, modalità contrattuali, qualità del servizio, impegno professionale", organizzata nel dicembre del 2003 a pochi mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo sulle garanzie al consumo e impegnandosi in prima persona per la realizzazione del *Vademecum per il Consumatore*, un documento nato per prevedere procedure condivise in applicazione del decreto legislativo n° 24 del 2002 sulle garanzie al consumo.

Agosti ha poi citato il primo incontro interassociativo promosso da Acatec insieme ad Andec e Anie svoltosi presso il Palazzo ai Giureconsulti lo scorso 21 marzo 2005 partecipato dagli esponenti dei più importanti marchi commercializzati in Italia.

Proprio da quell'incontro ha ricordato Agosti è sorta l'idea di affidare al Politecnico di Milano uno studio tecnico che analizzasse la funzione dell'assistenza tecnica nell'ambito dei servizi riferiti al post-vendita.

L'illustrazione del progetto è stata svolta prima dal Prof. **Sergio Campodallorto** Consigliere delegato del Consorzio Politecnico Innovazione che ha richiamato l'intensa collaborazione che lega Apam alle strutture di ricerca del Politecnico di Milano e successivamente dal collega Angelo Morello che ha esaminato le caratteristiche attuali del mercato, fortemente influenzato dal fattore prezzo, e dall'evoluzione del diritto in termini di garanzie al consumo.

Questi fenomeni, ha sottolineato **Angelo Morello**, hanno modificato fortemente i rapporti produttivi e le condizioni commerciali dell'erogazione del servizio, portando il comparto al rischio di perdere la propria identità sia in termini imprenditoriali, sia in termini economici.

Morello ha voluto inoltre ricordare che proprio l'attuale rete di assistenza, costituita da migliaia di piccole e piccolissime aziende, consente una vastissima capillarità sul territorio in grado di garantire un servizio rapido e di alta professionalità. Questo sistema rappresenta un patrimonio enorme; una ricchezza di cui può avvalersi il settore produttivo, così come può andare a vantaggio del settore distributivo a tutto beneficio del consumatore.

Il progetto proposto alla Camera di Commercio di Milano e realizzato dal Politecnico ha insistito Morello è il prodotto di queste riflessioni ed intende inserire attivamente il comparto dell'assistenza tecnica nel processo di rinnovamento della filiera, fornendo un contributo concreto e di qualità alla discussione in corso.

E' toccato poi al Politecnico proporre i risultati della ricerca prima, attraverso l'esposizione della dottoressa **Donatella Corti**, che ha illustrato la realtà e il contesto attuale così come è percepito dai CAT, per poi, grazie all'intervento del dott. Emanuele Lettieri, analizzare in modo scientifico sia i processi che i costi aziendali di un centro tipo, per individuare quello che potrebbe essere definito il modello di riferimento per l'assistenza tecnica. Compito del prof. Alessandro Pozzetti, Direttore del Dipartimento Gestionale del Politecnico, è stato quello di riflettere su



quelle che potrebbero presentarsi come prospettive future per un comparto complesso e in continua evoluzione. Tutti i rapporti possono essere scaricati collegandosi al sito dell'Acatec (www.acatec.it).

La seconda parte, è stata caratterizzata da un interessante confronto tra i maggiori rappresentanti della filiera, che hanno affrontato i temi proposti, partendo da punti di osservazione molto differenti per esaminare fenomeni e criticità spesso comuni.

Il rappresentante delle Sony Itala **Salvatore Paparelli** nell'apprezzare il lavoro presentato ha evidenziato come per la prima volta una analisi importante e per molti aspetti impietosa fosse proposta da una struttura di rappresentanza dei centri di assistenza. La produzione da parte sua ha ricordato Paparelli, prendendo spunto dalle relazioni presentate dal Politecnico, ha la necessità di fare i conti le sollecitazioni del mercato; Paparelli ha così posto l'accento sulla necessità di procedere ad una profonda razionalizzazione delle reti di assistenza pur nella consapevolezza di dover coniugare principi e bisogni differenti, le esigenze del consumatore da una parte e le regole economiche per garantire la salute economica alle aziende dall'altro.

Giuliano Pezzano Direttore marketing di Mediamarket spa, si è soffermato, invece, sulle incongruenze del D.Lgs 24/2002 in materia di garanzie al consumo, in particolare Pezzano ha manifestato stupore nei confronti del legislatore per come è stato formulato l'assurdo principio dell'onere della prova. Un meccanismo perverso che già ha prodotto tanta confusione per la sua assoluta inapplicabilità, mettendo il consumatore nelle condizioni di non capire obblighi e garanzie e obbligando la distribuzione a farsi carico di affrontare reclami e contestazioni senza la necessaria consapevolezza tecnica.

L'unica soluzione possibile per superare il problema ha affermato Pezzano sarebbe la decisione da parte della produzione di portare definitivamente a due anni la garanzia commerciale. Ciò consentirebbe di eliminare a monte le possibili ragioni di contenzioso.

Pezzano poi si è rivolto all'Acatec sottolineando l'effettiva esigenza

della distribuzione di potersi avvalere di un sistema di assistenza efficiente diffuso e facilmente fruibile. Sarebbe interessante, ha continuato Pezzano, poter disporre di un unico interlocutore (un consorzio o un'altra forma aggregativa) capace di coprire il servizio per tutte le marche e per tutti i punti vendita.

Il Vice Presidente dell'Acatec Massimo Tonoli intervenendo a conclusione del dibattito ha sottolineato come il lavoro svolto dal Politecnico abbia offerto parecchi spunti di riflessione, e si è soffermato su tre aspetti del problema: il senso di precarietà che emerge dagli operatori, le risorse e le potenzialità che la rete esprime, la consapevolezza sulla necessità di diversificare l'offerta. La ricerca, ha fatto presente Tonoli, ha evidenziato alcuni importanti elementi di criticità tra cui

- la trasformazione repentina del settore e la progressiva fusione ed integrazione dell'elettronica di consumo con varie applicazioni legate alle telecomunicazioni,
- la pressione competitiva sopportata dalle case produttrici obbligate dal mercato a presentare prodotti sempre nuovi,
- la rapida obsolescenza e riduzione del ciclo di vita degli articoli,
- la continua riduzione dei prezzi di vendita,
- una sempre maggiore attenzione del legislatore nei confronti della tutela del consumatore.

Tutto ciò ha portato forti sconvolgimenti al sistema, e le ripercussioni sono ricadute maggiormente sull'anello debole della filiera: i centri di assistenza.

Ma il senso di precarietà che gli attori della rete evidenziano, ha voluto sottolineare Tonoli, non deriva solo da queste criticità, ha origini diverse e più lontane, deriva in primo luogo da una politica poco attenta da parte delle case produttrici alla funzione dell'assistenza, una politica tesa a non riconoscere un'identità imprenditoriale al segmento dell'assistenza, che pure rappresenta una parte significativa del valore del bene. I diversi marchi, ha proseguito Tonoli, non hanno mai condiviso strategie industriali, o politiche commerciali con i soggetti che avrebbero dovuto assumere il ruolo di partnership

appartenenti alla rete di assistenza. L'esistenza dei punti di debolezza, che pure deve far riflettere tutto il comparto, evidenziata nella ricerca, è il frutto di questa miope politica.

La produzione, ha ancora ricordato Tonoli, conosce bene il grado di preparazione di molti nostri tecnici, anche perché i centri seguono precisi percorsi formativi. Nonostante ciò, le case madri non sono portate a valorizzare la professionalità della rete di assistenza, lasciando al caso gli eventuali processi di sviluppo e riorganizzazione dei singoli centri.

Questo comporta il fatto che possano verificarsi investimenti al buio, in termini di attrezzatura e strumentazione.

Tonoli ha inoltre ricordato che uno dei concetti che emergono dalla lettura del documento è la trasformazione della nostra tipologia aziendale da laboratori di riparazione a centri di servizio post-vendita, sottolineando come l'attuale sistema di mercato non consenta più margini per agire sul prezzo. L'unico fattore rimasto come variabile indipendente è

l'assistenza al consumatore, da non confondere con il semplice intervento riparativo. La possibilità da parte dell'utente di poter utilizzare pienamente le potenzialità del bene, perché di questo si tratta, deve essere promosso come valore aggiunto.

Tonoli si è poi collegato alle considerazioni svolte da Pezzano confermando che il comparto dell'assistenza tecnica è oggi in grado di offrire la propria capacità professionale direttamente alla distribuzione. Se i reclami fossero gestiti in loco, ha evidenziato Tonoli, molte dei casi spacciati per guasti si risolverebbero immediatamente a costo zero. L'intervento consentirebbe, tra l'altro di fare apprezzare maggiormente il prodotto al consumatore, evitando così i costi dovuti all'eventuale contenzioso e alla movimentazione della merce, e soprattutto si eviterebbe di distrarre il personale dedicato alla vendita.

A conclusione dei lavori il Vice Presidente Acatec si è augurato che l'appuntamento possa restituire al settore una nuova autorevolezza imprenditoriale che fino ad oggi è mancata.

Gli artigiani melegnanesi alla Festa del Perdono

In occasione della Festa del Perdono della città di Melegnano, svolta nel mese di aprile, la partecipazione dell'Apam è stata caratterizzata dalla presenza, all'interno dello spazio espositivo della tensostruttura di piazza Matteotti, di alcune attività artigiane che hanno consentito di valorizzare il lavoro delle nostre imprese associate.

In particolare la ditta Antonio Polia, di Vizzolo Predabissi, che unisce

tradizione e sviluppo, ha proposto alcune affettatrici meccaniche di notevole pregio, risalenti alla prima metà del secolo scorso, insieme ad un pezzo unico di mola ambulante utilizzate nei primi anni del novecento.

Da parte sua l'impresa di Antonia Pezzini, di Melegnano, ha curato gratuitamente l'acconciatura di giovani visitatrici che si sono rese disponibili per la realizzazione di alcuni lavori dimostrativi".



WELFARE E MERCATO DEL LAVORO: SI APRE IL TAVOLO GOVERNO-PARTI SOCIALI

Le Organizzazioni dell'artigianato e dei servizi: "Si agli incentivi per la contrattazione di secondo livello, anche territoriale. No a rigidità nella gestione del mercato del lavoro".

Si agli incentivi per la contrattazione di secondo livello, anche territoriale, e per strumenti, come gli Enti Bilaterali, che valorizzino il ruolo delle imprese e dei lavoratori nella gestione degli ammortizzatori sociali. No a interventi rigidi e «calati dall'alto» per la gestione del mercato del lavoro.

Queste, in sintesi, le indicazioni espresse il 18 aprile scorso al tavolo a Palazzo Chigi tra Governo e parti sociali sul mercato del lavoro, dai rappresentanti delle 5 Organizzazioni delle imprese, dell'artigianato e dei servizi (Casartigiani, Confartigianato, Cna, Confcommercio e Confesercenti). Le 5 Confederazioni, che hanno definito l'incontro "interlocutorio" e si sono riservate di presentare specifiche proposte nel corso delle altre riunioni previste con i rappresentanti dell'Esecutivo, hanno insistito sulla "necessità di valorizzare la contrattazione per migliorare la produttività e la competitività e di individuare le forme di welfare più adatte per le esigenze dei diversi settori, evitando meccanismi meramente assistenziali". A questo proposito, hanno sottolineato "l'importanza dello strumento degli Enti Bilaterali che hanno maturato una ormai lunga esperienza autonoma per la tutela dei lavoratori delle imprese, fondata sulla mutualità e gestita direttamente dalle parti sociali".

Carrozzerie e Centri di revisione autoveicoli e polizze RC auto, una valanga di problemi

Tariffe Centri di Revisione

Il decreto 12 aprile 2007 del Ministero dei Trasporti, pubblicato sulla G.U del 31 maggio u.s., ha modificato le tariffe applicabili alle operazioni in materia di motorizzazione per il biennio 2007/2008.

L'aumento disposto nel decreto riguarda unicamente i diritti di segreteria da corrispondere alla MCTC; nulla viene modificato riguardo le tariffe per remunerare il lavoro dei centri di revisione che quindi restano le stesse stabilite oramai nel 1999.

Dunque mentre da un lato vengono aumentati - peraltro in modo repentino ed inaspettato per tutti gli operatori del settore e le associazioni di rappresentanza - gli introiti nelle casse dell'erario, dall'altra resta invariato il corrispettivo per i Centri di revisione privati da tempo in attesa di vedere adeguate le proprie tariffe.

Tema quest'ultimo sul quale già da tempo con grandi difficoltà viene impiegata la forte azione di sensibilizzazione svolta dalle Confederazioni dell'artigianato, tra cui CASARTIGIANI, grazie alla quale si è giunti anche al testo di uno schema di decreto bloccato da mesi presso il Consiglio di Stato.

Le ragioni esposte sopra rendono dunque ampiamente condivisibile il malcontento che la categoria esprime in questi giorni su tutto il territorio nazionale. La nostra Confederazione ha intensificato i contatti con il Ministero e gli Organi competenti per cercare possibili soluzioni e soprattutto per farsi interprete delle giuste istanze degli associati.

Nel frattempo segnaliamo che congiuntamente alle Organizzazioni consorelle è stata intrapresa una prima reazione di protesta alla questione attraverso il fac-simile di telegramma o fax che alleghiamo alla presente con il quale gli associati, se lo vorranno, potranno far giungere direttamente ai funzionari incaricati del Ministero dei Trasporti il segnale del loro dissenso.

Altre iniziative e sviluppi verranno tempestivamente segnalati. L'Apam resta a disposizione per ogni eventuale richiesta di informazione.

Tariffe applicabili alle operazioni in materia di motorizzazione

(Tabella 3, legge 10 dicembre 1986, n. 870)

Voci Operazioni	Tariffe (in euro)
1 Esami per conducenti di veicoli a motore	15,00
2 Duplicati, certificazioni, ecc. inerenti ai veicoli, ai componenti e alle entità tecniche degli stessi, ai contenitori e alle casse mobili. Duplicati, certificazioni ecc., inerenti agli imballaggi, ai grandi imballaggi per il trasporto alla rinfusa (GIR), ai recipienti, alle cisterne, ai contenitori e casse mobili comunque destinati al trasporto di merci pericolose con esclusione di quelle appartenenti alla classe 2 dell'ADR. Duplicati, certificazioni ecc., inerenti ai conducenti	9,00
3 Visite e prove di veicoli, prova idraulica per dispositivi di alimentazione a gas	25,00
4 Visite e prove speciali di veicoli, costruiti in un unico esemplare o che presentino particolari caratteristiche, secondo quanto stabilito dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri. Visite e prove speciali di componenti, di entità tecniche, di contenitori e casse mobili. Visite e prove di imballaggi, di grandi imballaggi per il trasporto alla rinfusa (GIR), di recipienti e di cisterne, di contenitori e casse mobili, comunque destinati al trasporto di merci pericolose con esclusione di quelle appartenenti alla classe 2 dell'ADR. Visite e prove per modifica delle caratteristiche o dell'elenco delle merci pericolose ammesse al trasporto con imballaggi, grandi imballaggi, recipienti, cisterne, contenitori e casse mobili e accertamenti periodici e straordinari sugli stessi. Visite e prove per il rilascio o il rinnovo del certificato di conformità ADR ai veicoli	45,00
5 Omologazione di veicoli, approvazione di autobus con carrozzeria diversa da quella di tipo omologato	200,00
6 Omologazione di componenti, di entità tecniche, di contenitori e di casse mobili. Omologazioni od approvazioni per serie di imballaggi, grandi imballaggi per il trasporto alla rinfusa (GIR), di recipienti, di cisterne, di contenitori e casse mobili comunque destinati al trasporto di merci pericolose con esclusione di quelle appartenenti alla classe 2 dell'ADR	100,00

Fac-simile di telegramma o fax

(da trasmettere ai Centri per l'inoltro ai nominativi di seguito riportati)

On.le Andrea Annunziata

Sottosegretario Ministero dei trasporti
Piazza della Croce Rossa 1 - 00187 Roma

Dott. Ing. Amedeo Fumero

Capo Dipartimento Trasporti terrestri
Ministero dei Trasporti
Via Caraci 36 - 00157 Roma

Sono inaccettabili modi e tempi di comunicazione aumento diritti operazioni di motorizzazione mentre la nostra tariffa è ancora ferma. La pazienza è finita, aspettiamo quanto dovuto da anni.

(Centro di Revisione)

Fax On.le Annunziata 06.44267186 - fax Ing. Fumero 06.41586275

Nuovo servizio di assistenza informatica per i soci Apam

L'APAM, convinta dell'importanza che ormai rivestono i processi operativi informatici per lo sviluppo aziendale delle imprese artigiane ha siglato un accordo di collaborazione con la società Logica Studio snc per offrire a tutti gli associati un nuovo servizio di assistenza informatica così articolato:

- Consulenza per l'analisi delle esigenze/ bisogni informatici delle imprese e scelta dei prodotti e delle soluzioni più idonee, anche per la gestione della comunicazione in internet;
- Accesso a concorsi e bandi istituzionali per l'ottenimento di contributi in conto interessi o in conto capitale (istruttoria della domanda gratuita);
- Valutazione delle offerte sul mercato per l'individuazione e acquisto degli strumenti individuati alle migliori condizioni;
- Installazione delle attrezzature informatiche (Hardware) presso l'utente;
- Installazione del software e conseguente ottimizzazione personalizzata per l'utilizzo;
- Corsi di formazione di informatica

per l'acquisizione di conoscenze sulle procedure da utilizzare;

- Procedure informatiche per migliorare le funzioni di gestione aziendale;
- Manutenzione costante e garanzia del sistema;
- Attivazione degli strumenti applicativi per la gestione dei dati in ottemperanza di quanto previsto dalla legge sulla privacy nonché delle relative procedure di sicurezza;
- Creazione del sito internet e completa gestione del dominio sia per quanto riguarda il server web che per le funzioni di posta elettronica. Tutti coloro che sono interessati ad attivare il servizio possono contattare l'Associazione chiamando il numero 02/983476 e chiedendo del Segretario Dott. Alessandro Tosti, oppure possono rivolgersi direttamente a Logica studio al numero 02/5273680 o collegandosi al sito www.logicastudio.it (il link si trova anche sul portale dell'Apam www.apam-milano.it)

La nostra collega Luisa ci ha lasciati



Nobiltà d'animo, capacità professionale, passione per il proprio lavoro quando si è chiamati a fare i conti con la legge della vita non bastano. Rimane il dolore, lo smarrimento, l'impotenza di chi è testimone di una vita stroncata in poche settimane.

La nostra collega Luisa ci ha lasciati il 23 giugno, se ne è andata improvvisamente lasciando intorno a se un vuoto incolmabile per tutti coloro che l'hanno stimata e apprezzata ma soprattutto per coloro che le hanno voluto bene perchè consapevoli del suo valore in termini di senso del dovere, rettitudine, altruismo e generosità.

Il Consiglio Provinciale dell'Associazione è vicino al dolore della famiglia.

Indennizzo diretto: un fallimento per consumatori e imprenditori

I carrozzieri pronti a riprendere l'azione sindacale.

Si è voluto legiferare contro gli interessi di artigiani e piccoli imprenditori? Si è voluto far pagare il costante incremento delle tariffe dell'Rc auto ai soliti noti? Ecco il risultato: le tariffe sono rimaste tali e quali, il consumatore è prigioniero delle volontà della compagnia, le imprese di carrozzeria stanno attraversando una crisi senza precedenza che probabilmente si trasformerà nell'abbandono dal mercato da parte delle aziende tecnicamente più qualificate.

Questo è l'esito della recente normativa sul risarcimento diretto dei sinistri (D.Lgs. 17 settembre 2005 n° 209).

Grazie al decreto legislativo il consumatore non è più in grado di scegliere, è portato solo ad ubbidire al-

l'agenzia di assicurazione che lo obbliga a servirsi di una rete di carrozzeria costretta a lavorare sottocosto a disprezzo di quelle che dovrebbero essere le regole dell'arte.

Alla vigilia di una ripresa dell'attività sindacale da parte delle associazioni di categoria è necessario denunciare con forza i danni fin qui prodotti da un provvedimento tutto rivolto a garantire gli interessi di alcuni potentati economici (le compagnie di assicurazione) con l'avvallo del movimento dei consumatori.

Proponiamo alle imprese associate una locandina/volantino con la quale si rendano edotti i nostri clienti del rischio a cui vanno incontro nella sottoscrizione del rinnovo della polizza RC auto 2007.

Tariffe consigliate per i carrozzieri e incrementi suggeriti per il 2007

A seguito della disdetta della Convenzione ANIA-Organizzazioni Artigiane, e della conseguente liberalizzazione delle tariffe carrozzieri secondo le leggi di mercato, si comunicano gli aumenti consigliati per il 2007, tenendo presente che in fase di applicazione le aziende dovranno valutare attentamente le tariffe in base alla situazione già consolidata del mercato a livello locale. Riteniamo utile informare che l'Associazione ha rilevato nell'anno 2006 una variazione media dei costi di produzione pari al 2,3%.

Tariffe consigliate 2007

Materiali consumo: + 7% - 8,5% rispetto all'anno 2006

Uso dime: Per tutti gli usi delle dime si consiglia un aumento del 5% rispetto alle tariffe dell'anno 2006.

Rinnovo Polizza R.C. auto 2007: a rischio i diritti degli automobilisti

Per i sinistri automobilistici datati a partire dal 1° Febbraio 2007, in Italia è in vigore il sistema dei **RISARCIMENTO DIRETTO** (C.D. INDENNIZZO DIRETTO, artt 149 e 150 Codice delle Assicurazioni, D. Lgs. 17 Settembre 2005, n° 209).

Di fatto ogni impresa assicuratrice, dovrà risarcire direttamente il proprio cliente assicurato che ha ragione, in tutto o in parte.

ATTENZIONE

Questo provvedimento sta modificando profondamente anche il rapporto assicurazione/automobilista.

Alcune conseguenze derivano dall'introduzione del c.d.: **INDENNIZZO DIRETTO**, oltre dalla futura applicazione del c.d. **RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA**: le Imprese Assicuratrici, al momento del rinnovo del contratto, potranno proporre un nuovo contratto assicurativo con il quale ti impegneranno a far riparare obbligatoriamente la tua vettura la dove vorranno. Attraverso questo contratto non riceverai più denaro, ma solo la riparazione. **In conseguenza all'INDENNEZZO DIRETTO**

NON POTRAI PIU':

1. usufruire gratuitamente, come avvenuto fino ad oggi, della tutela di legali, periti o società di infortunistica stradale nella fase stragiudiziale della procedura (che durerà 30 gg. dalla richiesta di risarcimento, in caso di firma congiunta del modello CAI, o 60 gg. in caso contrario);
2. avere la certezza che, anche se nel sinistro hai ragione, questa ti venga riconosciuta; infatti se anche l'altro automobilista invia richiesta di risarcimento, sostenendo di avere ragione, entrambi potreste essere risarciti percentualmente, ognuno dalla propria compagnia, in concorso di colpa (con automatico incremento del **malus** ad entrambi) e con la necessità di dovere poi, con l'ausilio di un legale o di un perito, aprire un contenzioso con la propria compagnia. Appare chiaro che in questi casi, sarà impossibile procedere alla riparazione immediata del mezzo tramite accordo con la carrozzeria, se non anticipando le somme necessarie.

Se poi sottoscriverai la polizza auto del 2007, con la clausola "RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA",

NON POTRAI PIU':

- a) scegliere il riparatore di fiducia: sarai obbligato ad andare da quello indicato dall'Assicurazione, anche se non lo conosci;
- b) vederti riconosciuti i danni accessori (fermo macchina, auto sostitutiva, ecc. ecc.);
- c) non avere più la certezza di una riparazione fatta a perfetta regola d'arte: le assicurazioni imporranno agli autoriparatori loro fiduciari, tempi e tariffe di riparazione sempre più stringenti, per ridurre i costi il più possibile;
- d) non potrai più scegliere il risarcimento in denaro, ma avrai l'obbligo della riparazione diretta.

Qualche considerazione in tema di liberalizzazioni

(continua da pag. 1)

5 - Investimenti.

Del resto sappiamo, come ci ha insegnato Joseph A. Schumpeter con la sua teoria del flusso circolare, che l'azione economica avviene attraverso la riproduzione invariata di un sistema economico: "Ovunque si cominci o in qualsiasi direzione ci si rivolga dal punto da cui si è cominciato, seguendo la catena del rapporto si deve sempre ritornare al punto di partenza, dopo un numero di passaggi grande quanto si vuole, ma pur sempre finito".

Ma a Schumpeter dobbiamo anche l'assioma che definisce quello che deve essere considerato il vero contributo dell'imprenditore che lo stesso Schumpeter attribuisce solo alla volontà e all'azione non a beni o fattori concreti, perché questi [i beni] l'imprenditore li compra da altri, così come generalmente si è fatto prestare da altri il potere d'acquisto con cui li ha comprati. A che cosa si deve dunque il contributo degli imprenditori? Essi, ci spiega Schumpeter, "hanno impiegato diversamente, in maniera più utile, più vantaggiosa, mezzi di produzione esistenti. Hanno introdotto «nuove combinazioni». [per questo] sono imprenditori".

Ebbene abbiamo voluto brevemente portare in rassegna alcuni elementi di approfondimento economico per poter creare un campo teorico di partenza con il quale porci e proporre la domanda: ma come si può pensare che le liberalizzazioni o la maggiore concorrenza possa produrre benefici per i consumatori per quei servizi che, oltre a essere caratterizzate soprattutto da prestazioni da lavoro autonomo, esercitano in mercati limitati? Dove cioè l'azione dell'imprenditore è oggettivamente circoscritta?

Pensiamo alle attività di acconciatura o estetica situate in piccoli comuni o alle pulitintolavanderie tradizionali. Se le variabili economiche sono riconducibili ai cinque fattori ricordati: costi di produzione, volume della pro-

duzione, prezzo del prodotto, profitto dell'impresa e investimenti, quali possono essere i benefici per l'utente, liberalizzando, non solo gli orari, ma la stessa possibilità di avviare nuove attività? Proviamo a pensarci.

E' evidente che nel caso specifico non si possa parlare di innovazione, non essendo possibile intervenire ne su un processo produttivo, ne sul trasferimento di nuova tecnologia (le attrezzature utilizzate sono quasi tutte di nuova generazione e anche l'introduzione di fonti di energia più economiche ha mostrato margini di contenimento dei costi irrilevanti).

Scartata la variabile investimenti, rimangono le altre tre (visto che il prezzo rappresenta l'effetto atteso).

Si potrebbe pensare di ridurre i costi di produzione, anche in questo caso valgono le accezioni ricordate in riferimento all'innovazione, tolto l'affitto gli altri costi tendono a salire non a ridursi e non sono indipendenti dalla volontà del titolare di licenza (materie prime, assicurazione, costi riparazioni o materiali di ricambio), l'unico fattore su cui è possibile intervenire è il salario dei dipendenti (ammesso che ve ne siano) o il reddito del titolare. Sul fronte costo del lavoro come si sa tutte le strade sono state percorse, dai contratti di apprendistato, agli ex contratti *formazione e lavoro*, fino agli attuali *contratti a progetto*, non si può certo asserire che possano esistere altre strade, rimane dunque il reddito del titolare.

Non cambia molto sul versante della domanda (volume della produzione). In attività molto localizzate e periferiche (piccoli comuni della provincia) la domanda è legata al numero dei residenti (solo i grandi ipermercati possono garantire attrazioni commerciali estese). Se la domanda rimane inalterata (quote di mercato) la maggiore concorrenza non riduce i costi, anzi può innescare vere e proprie paure antieconomiche, portando il titolare ad investire in immagine oltre l'oggettiva ragionevolezza. Il solo modo per ridurre i costi è quello di

intaccare il profitto aziendale.

In definitiva l'unica variabile economica su cui è possibile intervenire, e che sarebbe fortemente sollecitata dalla liberalizzazione, sarebbe il profitto dell'operatore.

Bene ci siamo arrivati il problema è il reddito degli artigiani.

Se i piccoli imprenditori si accontentassero di un reddito inferiore, non avrebbero paura di un numero maggiore di concorrenti, che come abbiamo visto non determina un aumento della domanda ma solo una redistribuzione sulla piazza del profitto potenziale.

Dunque quando le categorie interessate si difendono dichiarando che è in corso un vero e proprio attacco ideologico agli operatori dicono la verità.

Gli effetti delle liberalizzazioni di alcuni servizi non andrebbero a vantaggio della nostra economia (non si creerebbero ne nuovi posti di lavoro ne condizioni di risparmio per le famiglie). In sostanza per recare un beneficio a categorie anche medio/alte della popolazione (professionisti, manager, uomini d'affari, dirigenti e quadri) si è disposti a sacrificare le condizioni di reddito di migliaia di operatori e delle loro famiglie.

Attenzione però, obbligare gli operatori ad accontentarsi di redditi residui comporta la fuga delle categorie più affidabili (famiglie, diplomati o laureati, ecc..) compromettendo drasticamente i livelli di qualità ed affidabilità del servizio.

Alcuni economisti non disdegnerebbero che il servizio fosse affidato a categorie sociali difficili (extracomunitari, disoccupati, ecc...), soggetti disposti ad accontentarsi delle briciole lasciate da una società in via di sviluppo, questo però porterebbe la nostra economia ad adeguarsi alle condizioni esistenti nei paesi più poveri che per uscire dal sottosviluppo obbligano parte della popolazione allo sfruttamento più intollerabile. Pensavamo che il nostro paese avesse superato tale fase.

Alessandro Tosti

L'Apam porta in piazza a Melegnano le aspiranti al titolo di Miss Italia e la professionalità degli artigiani



Si chiama Eleonora Pellegrini e ha 19 anni la Miss Italia di Melegnano. Con il patrocinio di palazzo Broletto, l'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi) ha organizzato una serata nell'ambito delle selezioni di Miss Italia, che si è svolta domenica nella centralissima piazza Vittoria. Così, alla presenza di oltre un migliaio di persone entusiaste, su un palco approntato per l'occasione, una ventina di ragazze hanno sfilato in abiti da giorno, costume ed abiti da sera.

A valutarne la bellezza è stata un'attenta giuria composta tra gli altri da Claudio Agosti, presidente Apam, Vito Bellomo, sindaco di Melegnano, Marco Lanzani, assessore a bilancio e polizia locale e Giuseppe Spiniello, presidente dell'Unione del commercio locale.

Alla fine ad imporsi è stata Eleonora Pellegrini, nata il 30 marzo 1988 e residente a Binasco. Occhi marroni e capelli castani su un fisico da pin-up, tra pochi giorni la ragazza sarà impegnata negli esami di maturità. «Mercoledì e giovedì mattina farò gli scritti - racconta la ragazza, che quest'anno ha frequentato la quinta liceo linguistico -, mentre giovedì sera mi attendono ancora le selezioni di Miss Italia». Dopo la vittoria di domenica, infatti, Eleonora parteciperà alle selezioni regionali. «Spero di farcela a fare tutto - si spaventa un po' lei -. E dire che sono stata spinta da un gruppo di amici a partecipare a Miss Italia». In ogni caso, la ragazza

promette davvero bene, anche perché ha una somiglianza straordinaria con Gloria Bellicchi, che ha vinto il titolo di Miss Italia nel 1998. «Me lo dicono tutti - conferma la giovane di Binasco -. Tra l'altro, la conosco pure Gloria».

Eleonora ha preceduto Margherita Garavana, Anastasia Mikailis, Eleonora Rinaldi, Fabiana Chiesa ed Ester Bernascone. La serata è stata presentata da Wilma Bombardelli e Alessandra Riva, entrambe dello staff di Miss Italia, mentre tra le diverse uscite "Danzacolcuore" di Walter Panzetti ha intrattenuto il pubblico con numeri di danza.

Entusiasta Agosti: «L'Apam ha voluto impegnarsi per dimostrare la centralità degli artigiani nella realizzazione di eventi legati al mondo dello spettacolo e della moda. Del resto, l'artigianato combina l'arte del saper fare con la scelta imprenditoriale per offrire al mercato prodotti sempre raffinati. Pensiamo ai grandi acconciatori e agli interventi di estetica capaci di esaltare bellezze naturali di indubbia qualità, come nel caso appunto del concorso di Miss Italia».

Soddisfatto anche il sindaco Vito Bellomo: «Non posso che ringraziare l'Apam per la splendida serata. Certo, la bellezza femminile si coniuga perfettamente con il fascino di piazza Vittoria». E a fine serata il primo cittadino ha avuto anche l'onore di sfilare sul palco a braccetto della Miss.

Nuovi adempimenti in materia di impianti termici (D.lgs 152/96)

Richiamiamo l'attenzione delle imprese associate sull'approssimarsi di una scadenza specifica prevista nella parte V del decreto legislativo n° 152/96 in merito alle emissioni in atmosfera.

In generale la richiamata normativa individua alcuni nuovi adempimenti relativamente agli impianti termici civili aventi potenzialità termica superiore a 35 KW e fino alle soglie di seguito indicate:

- impianti di combustione di potenza termica nominale inferiore a 1000 KW, alimentati a biomasse, gasolio o diesel;
- impianti di combustione di potenza termica nominale inferiore a 300 KW, alimentati a olio combustibile;
- impianti di combustione di potenza termica nominale inferiore a 3000 KW, alimentati a metano o GP.

Il campo di applicazione è costituito dunque dagli impianti termici civili intendendosi come tali quelli la cui produzione di calore è destinata, anche in edifici ad uso non residenziale, al riscaldamento o alla climatizzazione degli ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari.

In particolare con la presente circolare l'adempimento che desideriamo ricordare è quello previsto dall'art. 284 del codice ambientale secondo il quale gli impianti termici citati devono essere denunciati all'autorità competente (Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti e per il resto Province) median-

te l'apposito modulo di cui alla parte I dell'allegato IX alla parte Va del decreto e che può essere richiesto alla nostra associazione.

Le scadenze indicate per la denuncia ed i soggetti tenuti all'obbligo sono individuati come segue:

1. per le installazioni di nuovi impianti o le modifiche di quelli esistenti, è stabilito che la denuncia debba essere trasmessa nei **90 giorni successivi all'intervento**. Deve essere redatta dall'installatore e messa da costui a disposizione del soggetto tenuto alla trasmissione, ovvero il responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto. Nel caso di impianti termici individuali, se il responsabile dell'esercizio e della manutenzione non è il proprietario o il possessore o un loro delegato, la denuncia è trasmessa dal proprietario o, dove diverso, dal possessore ed è messa da costui a disposizione del responsabile dell'esercizio e della manutenzione.
2. per gli impianti esistenti alla data di entrata in vigore del decreto 152/06 (28/04/2006) la denuncia di cui sopra deve essere trasmessa all'autorità competente. Viene redatta dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto ed accompagnata dai documenti allegati al libretto di centrale ai sensi dell'art.286 comma 2. La denuncia è trasmessa dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto; nel caso di impianti termici individuali, se il responsabile dell'esercizio e della manutenzione

non è il proprietario o il possessore o un loro delegato, la denuncia è messa a disposizione del proprietario o, dove diverso, del possessore, il quale provvede alla trasmissione. Tale adempimento non si applica agli impianti termici civili per cui è stata espletata la procedura prevista dagli articoli 9 e 10 della legge 13 luglio 1966, n. 615 (che prevedeva la richiesta di approvazione dei progetti di impianti termici ai Comandi dei Vigili del fuoco).

Le sanzioni previste per la violazione di quanto previsto dall'articolo 284 vanno da €516,00 a €2.582,00 e riguardano, per i nuovi impianti o modificati, l'installatore che, in occasione dell'installazione o della modifica di un impianto termico civile, non redige la denuncia o redige una denuncia incompleta e il soggetto tenuto alla trasmissione di tale denuncia che, ricevuta la stessa, non la trasmette all'autorità competente nei termini prescritti.

Con la medesima sanzione è punito il responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto esistente che non redige la denuncia di cui all'articolo 284 o redige una denuncia incompleta e il soggetto tenuto alla trasmissione di tale denuncia che, ricevuta la stessa, non la trasmette all'autorità competente nei termini prescritti.

Gli obblighi ricordati coinvolgono direttamente gli installatori ed i manutentori di impianti termici ai quali dunque suggeriamo di segnalare la scadenza.

Bando passaggio generazionale: rileva un mestiere tradizionale. Edizione 2007, fino a 20.000 euro di contributi

A chi è rivolta l'iniziativa

Aspiranti imprenditori, Microimprese- individuali o società di persone - di recente costituzione con sede legale e operativa in provincia di Milano che subentrino ad un'altra impresa nell'esercizio di un'attività tradizionale

Finalità

Favorire i passaggi di proprietà di microimprese quali:

- Commercio di vicinato e Artigianato di servizi alle persone
- Artigianato di qualità e artistico
- Impiantisti, manutentori e lavori per l'edilizia

Stanziamiento

Euro 1.000.000,00

Caratteristiche del contributo

L'agevolazione concedibile per azienda consiste in un incentivo massimo pari al 100% delle spese riconosciute ammissibili con un massimale di Euro 20.000,00

L'incentivo sarà così suddiviso:

- 50% contributo in conto capitale a fondo perduto (con un massimale di Euro 10.000,00)
- 50% finanziamento a tasso agevolato (tasso fisso dello 0,5% durata 8 anni di cui 3 di preammortamento, con un massimale di Euro 10.000,00)

Dove presentare la domanda

La domanda e la relativa documentazione possono essere spediti a mezzo raccomandata A/R, oppure presentate a mano alla Camera di Commercio di Milano -Protocollo Generale- via San Vittore al Teatro, 14 - 20123 Milano (orari: lun-giov 9.00/16.00 - ven 9.00/13.00) e alle sedi decentrate

Quando presentare la domanda

Dal 6 luglio 2007 al 4 settembre 2007

Per informazioni

Apam - Associazione Provinciale Artigiani Milanesi
Via Togliatti 8 - 20077 Melegnano MI - Tel. 02.9834786 - fax 02.9834786
Segretario Generale Alessandro Tosti - Cell. 3356831843